

 Università degli Studi di Palermo Archivio Generale ALBO UFFICIALE	
Albo n. 121	n. prot. 4816
Il presente documento è stato affisso all'Albo Ufficiale di Ateneo dal 25/01/16 al 09/02/16	
Il responsabile <i>Costantini</i>	



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

AREA AFFARI GENERALI E LEGALI
 SETTORE UFFICIO STUDI E DOCUMENTAZIONE

Titolo I	Classe 3	Fascicolo
N. 4708	del 25/01/2016	
	CC	RPA Di Martino

Decreto n. 192 _____
del 25/01/2016 _____

IL RETTORE

Visto lo Statuto di Ateneo;

Vista la delibera n. 11 del 29/10/2015 del Consiglio di Dipartimento di Scienze Giuridiche, della Società e dello Sport relativa al punto n. 6) Cambio denominazione del Dipartimento, e al punto n. 7) Modifica Regolamento interno del Dipartimento;

Vista la delibera del Senato Accademico del 25/11/2015 n. 26 avente per oggetto: "Approvazione del Regolamento interno di Giurisprudenza (Acronimo Di.Gi.), già Dipartimento di Scienze Giuridiche, della Società e dello Sport, attivato con D. R. n. 4811 del 12/12/2012;

Tenuto conto che il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 19 del 2 dicembre 2015 ha approvato con modifiche il suddetto regolamento;

DECRETA

di emanare il testo del Regolamento interno del Dipartimento di Giurisprudenza (Acronimo Di.Gi), già Dipartimento di Scienze Giuridiche e dello Sport, attivato con D.R. n. 4811 del 12/12/2012, così come sotto riportato:

REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

TITOLO I - NORME GENERALI

Art. 1 - Compiti del Dipartimento

Il Dipartimento di Giurisprudenza (Acronimo: Di.Gi.), già Dipartimento di Scienze Giuridiche, delle Società e dello Sport, attivato con D.R n. 4811 del 12/12/2012, promuove, coordina, verifica e diffonde le attività di ricerca delle sue componenti, fermi restando l'autonomia scientifica di ogni singolo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Docente e il dovuto concorso alle attività didattiche secondo quanto stabilito e in conformità con lo Statuto dell'Università di Palermo e delle leggi vigenti, negli ambiti delle discipline Giuridiche, Economiche e Sociali.

Il Dipartimento, ispirandosi al principio della libertà della ricerca e ai principi generali espressi nello Statuto:

1. promuove le attività di ricerca e la formazione di gruppi di ricerca in ambiti strategici e innovativi, promuove ed esegue al proprio interno attività di consulenza, di ricerca su contratto o convenzione e di formazione non istituzionale;
2. contribuisce alla gestione delle attività didattiche, secondo quanto previsto da leggi e regolamenti;
3. promuove i processi di internazionalizzazione delle attività di ricerca e di didattica, anche attraverso lo sviluppo degli scambi e delle iniziative di cooperazione.

Art. 2 - Autonomia del Dipartimento

Al Dipartimento è attribuita autonomia gestionale e amministrativa nei limiti del budget assegnato dal bilancio unico di Ateneo e secondo le modalità riportate nel Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità.

Art. 3 - Sedi e beni

Il Dipartimento ha sede in Palermo, Via Maqueda n. 172. Dispone altresì dei locali assegnati ai cessati dipartimenti di Diritto privato generale, IURA, Diritto e società. Il patrimonio è costituito dalla somma dei beni assegnati ai cessati dipartimenti di Diritto privato generale, IURA, Diritto e società, con articolazione in sezioni del patrimonio librario, in modo da preservare la storia e l'identità delle biblioteche provenienti dai dipartimenti che hanno concorso alla costituzione della struttura dipartimentale. I beni mobili di cui dispone sono iscritti in apposito inventario.

Art. 4 - Composizione del Dipartimento

1. Al Dipartimento afferiscono i professori di ruolo ed i ricercatori di cui al D.R. 4811 del 12/12/2012 di costituzione.
2. Afferiscono inoltre al Dipartimento i vincitori di procedure concorsuali per le quali il Dipartimento ha proposto al Consiglio di Amministrazione la chiamata e i docenti che abbiano presentato domanda di afferenza per trasferimento da altro Dipartimento, a seguito delle procedure previste nell'apposito regolamento per la mobilità interdipartimentale di Ateneo.
3. Al Dipartimento altresì afferiscono il Personale tecnico-amministrativo ad esso assegnato, gli studenti dei Dottorati attivati presso il Dipartimento, gli Assegnisti e i titolari di borse di studio, i quali partecipano agli organi collegiali di Dipartimento secondo le modalità previste dallo Statuto e dal presente regolamento.

Art. 5 - Organi e strutture organizzative del Dipartimento

Sono organi del Dipartimento:

- il Consiglio,
- la Giunta,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- il Direttore,
- il Consiglio Scientifico

Le loro attribuzioni sono definite negli artt. 27, 28, 29 e 30 dello Statuto dell'Università di Palermo.

Il Dipartimento può articolarsi in Sezioni, costituite in base a condivisione di interessi e obiettivi scientifici e/o formativi coerenti con gli obiettivi culturali del Dipartimento, secondo le modalità e i requisiti più avanti descritti all'art. 21.

Il Dipartimento si articola nelle seguenti sezioni:

1 Diritto Privato Generale

2 IURA

3 Diritto e Società

Le sezioni potranno essere articolate in unità operative didattico-scientifiche.

TITOLO II - ORGANI DI DIPARTIMENTO

Art. 6 - Compiti del Consiglio

Il Consiglio di Dipartimento (C.d.D.) è l'organo al quale è affidata l'attività di sviluppo e di programmazione del Dipartimento e la scelta dei relativi criteri di attuazione.

Pertanto, il Consiglio di Dipartimento:

1. approva il presente regolamento interno con il quale sono disciplinate le modalità di svolgimento delle attribuzioni del Dipartimento e l'organizzazione interna del medesimo, le norme di funzionamento degli organi e quanto altro ritenuto necessario per l'adempimento delle funzioni istituzionali;
2. delibera sui criteri generali per l'uso coordinato dei mezzi e degli strumenti in dotazione e per la utilizzazione dei fondi e degli spazi assegnati, su proposta non vincolante della Giunta;
3. assicura l'osservanza delle direttive stabilite dal Direttore Generale di Ateneo, per l'impiego del personale tecnico- amministrativo assegnato al Dipartimento;
4. approva il piano triennale di ricerca e ne definisce i contenuti, gli obiettivi e le aree di attività anche tenendo conto delle proposte delle Sezioni, gli impegni di ricerca di preminente interesse di gruppi o di singoli afferenti, ferma restando la garanzia di ambiti di ricerca a proposta libera, indicando le disponibilità di strutture, servizi, strumentazione e assicurando la libertà di ricerca dei singoli docenti;
5. approva le convenzioni di ricerca e di consulenza e promuove accordi con soggetti pubblici e privati, per l'utilizzo di competenze specifiche e per il reperimento di fondi utili a svolgere attività inerenti alla ricerca e alla didattica. Approva le proposte di organizzazione, coordinamento e patrocinio di studi, seminari, conferenze e convegni a carattere scientifico;
6. delibera la proposta di costituzione o adesione alla/e Struttura/e di raccordo;
7. propone con propria deliberazione, alle Strutture di raccordo, l'istituzione, l'attivazione, la modifica, la disattivazione dei Corsi di studio di cui all'articolo 35 comma 1 lettere a) e d) dello Statuto. Concorre, altresì, all'organizzazione dei corsi di studio nei quali sono attivati insegnamenti che fanno riferimento agli ambiti delle discipline indicate all'art.1 e fornisce



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- supporto allo svolgimento delle attività didattiche svolte dai docenti afferenti al Dipartimento;
8. provvede, per quanto di competenza e a integrazione della programmazione effettuata dalle Strutture di raccordo, al conferimento di incarichi di insegnamento o di attività integrative, anche attraverso la stipulazione di contratti di docenza;
 9. promuove, cura e rendiconta le attività legate ai tirocini curriculari ed extracurriculari;
 10. si esprime sulle domande di afferenza dei docenti al Dipartimento, secondo quanto previsto dal Regolamento di Ateneo;
 11. propone al Consiglio di Amministrazione le richieste di reclutamento o di trasferimento dei professori e dei ricercatori a tempo determinato ed indeterminato coerentemente con i piani della ricerca e della didattica e ne cura le relative procedure di proposta e di chiamata;
 12. formula al Direttore Generale le richieste di attribuzione delle unità del personale tecnico-amministrativo in accordo sia con le esigenze della didattica e in relazione ai corsi di studio, alla numerosità degli studenti e alle tipologie di attività svolte, sia con le esigenze della ricerca e cioè in relazione al volume delle risorse finanziarie, alla manutenzione dei locali e delle attrezzature, sulla base delle indicazioni fornite dalla Giunta;
 13. approva le richieste di finanziamento;
 14. approva la proposta di budget di previsione da sottoporre all'amministrazione centrale;
 15. delibera l'acquisto di materiale bibliografico, strumenti, attrezzature e arredi, nonché l'esecuzione di lavori e la fornitura di servizi che non siano, per importo, di competenza del Direttore, approvando le relative proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione;
 16. approva l'eventuale articolazione del Dipartimento in Sezioni o la loro disattivazione;
 17. approva, a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, i regolamenti interni relativi a specifici aspetti organizzativi compreso il regolamento che disciplina le modalità di funzionamento delle Sezioni;
 18. approva, per quanto di sua competenza, le proposte di istituzione e/o di rinnovo dei Dottorati di Ricerca e propone al Consiglio di Amministrazione l'istituzione di Scuole di Dottorato; delibera, per quanto di propria competenza, corsi di perfezionamento corsi di specializzazione, master, di cui il dipartimento è sede amministrativa o consorziata.
 19. esprime parere per richieste di congedo per motivi di studio e ricerca di Docenti e Ricercatori che afferiscono al Dipartimento;
 20. approva, in base a specifiche richieste di singoli Professori o Ricercatori afferenti al Dipartimento, o di gruppi di essi, le richieste per l'attivazione di assegni di ricerca, indicandone, ove richiesto, l'ordine di priorità, e designa, per ogni assegno di ricerca attribuito, una commissione giudicatrice;
 21. designa la commissione giudicatrice per l'espletamento della valutazione comparativa per l'individuazione di soggetti legittimati a stipulare contratti di collaborazione continuativa, occasionale, di prestazione professionale nonché per l'attribuzione di borse di studio;
 22. conferisce gli incarichi per l'affidamento di contratti di prestazione d'opera di natura intellettuale a personale esterno all'Università a carico del budget del Dipartimento;
 23. determina annualmente, ove se ne ravvisi l'opportunità, la quota dei finanziamenti per la ricerca scientifica da destinare alle spese generali di funzionamento del Dipartimento fino ad un massimo del 5%;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

24. propone al Consiglio di Amministrazione l'istituzione di Centri Interdipartimentali tra i cui proponenti ci siano docenti del Dipartimento;
25. delibera quanto predisposto dalla Giunta di Dipartimento;
26. elegge i componenti del Consiglio Scientifico ai sensi dell'art.17 del presente regolamento;
27. esercita ogni altra attribuzione che gli sia assegnata dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo, in conformità alla normativa vigente;
28. il Consiglio di Dipartimento può infine delegare alla Giunta di Dipartimento ulteriori compiti amministrativi e attività che risultino conformi ai Regolamenti di Ateneo e alle leggi vigenti, anche di propria competenza, specificandone nella delega, durata e finalità. La delega deve essere approvata a maggioranza assoluta.

Partecipano alla votazione dei pareri di cui ai punti j) e k) del precedente comma i soli Professori e Ricercatori nella composizione limitata alla fascia corrispondente e a quelle superiori.

Il Consiglio, in ordine alle competenze suddette, si riunisce, ordinariamente, almeno tre volte l'anno; può essere, comunque, convocato su richiesta di almeno un terzo degli aventi diritto e ogni qualvolta il Direttore lo ritenga necessario.

Il Consiglio, con deliberazione assunta a maggioranza assoluta degli aventi diritto, può delegare alla Giunta attribuzioni di sua competenza.

Il Consiglio può deliberare l'istituzione al proprio interno di commissioni permanenti o temporanee, con funzioni istruttorie o consultive relativamente a specifiche materie o tematiche.

Art. 7 - Composizione del Consiglio

Il Consiglio di Dipartimento è composto da:

- il Direttore, che lo convoca e lo presiede;
- i Professori, i Ricercatori di ruolo e i Ricercatori a tempo determinato;
- il Responsabile amministrativo con funzione di segretario verbalizzante e voto deliberativo;
- una rappresentanza del Personale tecnico-amministrativo pari al 10% del personale docente;
- una rappresentanza dei titolari di borsa di studio o di assegno di ricerca o di contratti di ricerca pluriennali assegnati al Dipartimento in numero pari al 10% del personale docente;
- una rappresentanza degli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e dottorato di ricerca di cui il dipartimento è sede amministrativa pari al 10% del personale docente.

Le operazioni elettorali per la designazione delle rappresentanze dei Componenti non di diritto del C.d.D. sono disciplinate dall'apposito regolamento di Ateneo.

I membri elettivi decadono dalla carica quando si assentino senza giustificazione per tre volte consecutive o per oltre la metà delle riunioni nel corso di un anno. Nella prima riunione utile successiva alla decadenza, si procederà alla loro immediata sostituzione con il primo dei non eletti. In assenza di non eletti verrà immediatamente convocato il corpo elettorale per l'integrazione dell'organismo con un altro rappresentante. Ove già non eletto, può prendere parte alle riunioni del Consiglio, senza diritto di voto, il Vicario del Responsabile Amministrativo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Art. 8 - Convocazione del C.d.D.

All'inizio dell'anno solare il Direttore trasmette un calendario di massima in cui sarà prevista, di regola, una seduta mensile del Consiglio di Dipartimento, con esclusione del mese di Agosto.

Il C.d.D. è convocato dal Direttore, in via ordinaria, mediante avviso contenente l'ordine del giorno, luogo e ora della seduta. Detto avviso viene trasmesso, per posta elettronica, almeno cinque giorni prima della data fissata per la seduta a tutti i componenti.

Copia dell'avviso di convocazione e del relativo o.d.g. è depositata presso gli uffici della Segreteria di Dipartimento ed è affissa all'Albo del Dipartimento e sul sito web.

In caso di urgenza, la convocazione può essere fatta anche con altri mezzi di comunicazione e portata a conoscenza degli interessati con un preavviso non inferiore a 24 ore. Il carattere d'urgenza deve essere specificato nella convocazione.

Il Direttore, in relazione a situazioni sopravvenute urgenti, può presentare ordini del giorno aggiuntivi che, tuttavia, devono essere approvati dal Consiglio, a maggioranza assoluta degli aventi diritto, a inizio di seduta.

Art. 9 - Svolgimento delle sedute del C.d.D.

Il C.d.D. si apre all'ora fissata nell'avviso di convocazione. La seduta è considerata valida se viene raggiunto il numero legale di metà più uno dei componenti, previo accertamento delle firme apposte nel foglio di presenza.

Ai fini della verifica del numero legale non sono computati gli assenti giustificati, purché non superino 1/3 dei componenti il Consiglio. I componenti del C.d.D. hanno l'obbligo di comunicare in tempo utile i motivi che impediscono la loro partecipazione alla seduta del Consiglio e solo in tale caso vanno considerati assenti giustificati.

In mancanza di numero legale, da verificarsi entro quarantacinque minuti dall'apertura della seduta, il Direttore procede a rinviare la stessa.

Partecipano alla votazione dei pareri di cui ai punti j) e k) del precedente art. 6 i soli Professori e Ricercatori del Dipartimento. Per gli altri argomenti, per i quali di norma la votazione è palese, esercitano diritto di voto tutti i componenti il C.d.D. Su richiesta di un componente del Consiglio avente diritto al voto, questo può essere esercitato per appello nominale. Su richiesta, le votazioni riguardanti singole persone avvengono per scrutinio segreto.

Le delibere sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti compresi gli astenuti i cui voti si sommano ai contrari. In caso di parità prevale il voto del Direttore.

Nel corso della seduta il numero legale è presunto. La verifica del numero legale può essere richiesta solo dagli aventi diritto al voto.

Art. 10 - Compiti della Giunta del Dipartimento

La Giunta è l'organo al quale è affidata l'elaborazione delle proposte e delle attività da sottoporre al C.d.D. e ogni altra attività istruttoria ad esso espressamente richiesta dal Direttore o dal Consiglio.

Pertanto la Giunta:

1. Coadiuva il Direttore nell'esercizio delle sue funzioni;
2. propone, nei limiti stabiliti dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università, l'acquisto di materiale bibliografico, di strumenti, attrezzature e



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- arredi, nonché l'esecuzione di lavori o la fornitura di servizi;
3. predispone annualmente le richieste di finanziamento e di assegnazione del personale tecnico-amministrativo necessarie per il funzionamento del Dipartimento;
 4. predispone il piano annuale delle ricerche del Dipartimento tenendo conto delle indicazioni e/o proposte anche dei singoli docenti e delle sezioni;
 5. predispone annualmente una relazione sulle attività svolte dal Dipartimento da allegare al bilancio unico di Ateneo;
 6. predispone annualmente la proposta di budget di previsione;
 7. spetta infine alla Giunta ogni altro compito espressamente delegato dal Consiglio di Dipartimento.

Art. 11 - Composizione della Giunta

La Giunta è composta da:

- il Direttore, che la convoca e la presiede;
- il responsabile amministrativo con funzione di segretario verbalizzante e voto deliberativo;
- quattro professori ordinari;
- quattro professori associati;
- quattro ricercatori a tempo indeterminato o a tempo determinato di cui all'art. 24 della legge 240/2010;
- tre rappresentanti eletti del personale tecnico-amministrativo;
- un rappresentante degli assegnisti;
- un rappresentante degli studenti iscritti ai corsi di dottorato.

L'elezione dei componenti della Giunta avviene con voto limitato nell'ambito delle singole componenti. Le operazioni elettorali per la designazione delle rappresentanze dei componenti con diritto della Giunta sono disciplinate dall'apposito regolamento di Ateneo.

Ove già non eletti in Giunta partecipano alle riunioni di Giunta, senza diritto di voto, i Coordinatori delle sezioni attivate, i Coordinatori dei corsi di studio di cui il dipartimento sia la struttura di riferimento, i Delegati del Direttore e il Vicario del Responsabile Amministrativo.

Possono partecipare altresì, su invito del direttore o su indicazione del Consiglio di Dipartimento, altri docenti del Consiglio, in ragione delle specifiche questioni di cui la giunta deve occuparsi.

La Giunta dura in carica secondo quanto previsto dai Regolamenti e dallo Statuto di Ateneo e in ogni caso decade al termine del mandato del Direttore. In caso di indisponibilità permanente (dimissioni, avanzamenti di carriera o altro) di un componente della Giunta, subentra il primo dei non eletti nella stessa categoria. In mancanza, si procede a elezioni integrative.

Art. 12 – Convocazione e svolgimento delle sedute della Giunta

Per quanto attiene la convocazione, le deliberazioni e i pareri della Giunta valgono le stesse norme di cui agli artt. 8 e 9 del presente Regolamento.

Art. 13 - Compiti del Direttore

Il Direttore rappresenta il Dipartimento ed esercita le seguenti attribuzioni:

1. convoca e presiede il Consiglio e la Giunta di Dipartimento;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

2. assicura l'esecuzione delle delibere degli Organi del Dipartimento;
3. adotta, nei casi di urgenza, i provvedimenti necessari riferendone per la ratifica agli organi competenti del Dipartimento nella prima seduta utile;
4. stipula i contratti e le convenzioni di competenza del Dipartimento;
5. presenta al Consiglio di Dipartimento la proposta di budget di previsione predisposta dalla Giunta e corredata dalla relativa relazione tecnica;
6. designa il Direttore Vicario fra i professori componenti la Giunta.
7. designa inoltre un proprio delegato almeno alle seguenti funzioni: Didattica; Ricerca e Laboratori scientifici; Biblioteche; nonché uno o più delegati all'Internazionalizzazione;
8. dispone direttamente gli acquisti di beni e servizi entro i limiti finanziari previsti dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità senza necessità di sottoporli all'approvazione del Consiglio;
9. dispone la cancellazione dei beni mobili dagli inventari per "fuori uso", perdita, cessione, furto per gli importi stabiliti dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
10. autorizza le missioni dei singoli componenti il Dipartimento;
11. sottoscrive disposizioni di accertamento, di impegni di spesa, ordinativi di pagamento e altri documenti contabili previsti dal Regolamento per l'Amministrazione la finanza e la contabilità;
12. ogni altra funzione attribuita in forza di leggi, regolamenti o disposizioni di Organi superiori.

Art. 14 - Modalità di elezione del Direttore

Il Direttore del Dipartimento è eletto dal Consiglio di Dipartimento tra i professori di prima fascia a tempo pieno, con voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto al voto nella prima e nella seconda votazione e della maggioranza relativa nella successiva, ed è nominato con decreto del Rettore. Nel caso di indisponibilità di professori di I fascia o nel caso di mancato raggiungimento del quorum per due votazioni, l'elettorato passivo è esteso ai professori di II fascia, previa presentazione delle candidature.

Il Direttore resta in carica tre anni accademici e può essere rieletto consecutivamente per una sola volta.

Art. 15 - Direttore vicario

1. Il direttore vicario, designato ai sensi del precedente art. 13, lett. f), coadiuva il direttore e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Al direttore vicario, su iniziativa del direttore, possono essere assegnate funzioni continuativamente delegate dallo stesso direttore, inclusa l'autorizzazione alla firma dei relativi atti di competenza

Il suo mandato cessa in caso di revoca ovvero con l'entrata in carica del nuovo direttore.

Qualora il direttore vicario non sia designato, ovvero nel caso di sua assenza o impedimento, il direttore è sostituito dal decano del Dipartimento.

Art 16 - Verbali del Consiglio e della Giunta

I verbali delle riunioni sono redatti a cura del Responsabile Amministrativo. Le delibere sono rese pubbliche mediante deposito dei verbali presso la Segreteria Amministrativa del Dipartimento. I verbali di ciascuna seduta vanno approvati di norma nella seduta successiva. Il Direttore e il Responsabile Amministrativo curano la tenuta dell'archivio dei verbali.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Art. 17 – Consiglio Scientifico

Il Consiglio Scientifico del Dipartimento dura in carica tre anni ed è costituito dal **Delegato alla Ricerca che lo presiede, due professori ordinari del Dipartimento e due docenti appartenenti alla Commissione AQRD.**

I membri del Consiglio Scientifico sono nominati dal Direttore del Dipartimento su proposta del Consiglio del Dipartimento nel rispetto dei principi generali stabiliti dallo Statuto dell'Università degli Studi di Palermo

Il Consiglio Scientifico svolge funzioni di promozione dell'attività scientifica e di valutazione dell'attività del Dipartimento. In particolare predispone il rapporto annuale di autovalutazione secondo una metodologia coerente con i criteri di valutazione del sistema universitario nazionale. I risultati dell'autovalutazione, unitamente alle osservazioni del Consiglio Scientifico, sono comunicati al Consiglio del Dipartimento ed al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

Viene istituito nell'ambito del Dipartimento di Giurisprudenza l'Ufficio Ricerca con funzione di supporto delle attività del Consiglio Scientifico.

Art. 18 - Responsabile Amministrativo

Il Responsabile Amministrativo, nominato dal Direttore Generale, nel rispetto delle linee programmatiche predisposte dagli organi collegiali e sotto la vigilanza del Direttore del Dipartimento provvede, coadiuvato da eventuali collaboratori, alla gestione amministrativa, assumendone la relativa responsabilità.

In particolare svolge le seguenti funzioni:

- a) assicura lo svolgimento delle attività amministrativo-contabili del Dipartimento;
- b) partecipa alle sedute del Consiglio e della Giunta del Dipartimento con funzione di segretario verbalizzante e con voto deliberativo;
- c) gestisce in accordo con il Direttore, il fondo economato con le procedure di cui agli artt. 28 e 96 del Regolamento di Amministrazione Finanza e Contabilità dell'Ateneo e provvede all'accertamento dei proventi, all'assunzione degli impegni, alle liquidazioni della spesa nonché alla sottoscrizione dei documenti contabili previsti dal Regolamento per l'Amministrazione la Finanza e la Contabilità
- d) in solido con il Direttore del Dipartimento è responsabile della tenuta dell'archivio degli atti ufficiali del Dipartimento e dei documenti contabili.

Art. 19 - Biblioteca del Dipartimento

Abrogato

Art. 20 - Laboratori del Dipartimento

Abrogato

TITOLO III – SEZIONI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Art. 21 – Modalità di istituzione e di funzionamento delle Sezioni

Il Dipartimento si articola attualmente nelle seguenti sezioni:

1 Diritto Privato Generale

2 IURA

3 Diritto e Società

Le Sezioni si organizzano in base a condivisione di interessi e obiettivi scientifici e/o formativi coerenti con gli obiettivi culturali del Dipartimento. Le sezioni potranno essere articolate in unità operative didattico-scientifiche.

Nuove sezioni possono essere istituite su proposta motivata di almeno venti componenti (docenti di I fascia, di II fascia, ricercatori a T.I. e ricercatori a T.D.), con delibera assunta dal Consiglio di Dipartimento a maggioranza qualificata dei 2/3 degli aventi diritto.

Il singolo docente può esercitare la propria opzione per una diversa sezione, anche di nuova costituzione, previo parere favorevole dei componenti della sezione a cui intende afferire e con la presa d'atto della sezione di provenienza. In caso di mancato esercizio del diritto di opzione da parte di docente neo-afferente al dipartimento o qualora sia stato espresso parere sfavorevole, la richiesta di afferenza è rimessa al Consiglio di Dipartimento che delibera a maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, entro 30 giorni.

Ciascun docente può afferire a una sola sezione. È prevista la figura del Referente (Coordinatore) della Sezione, eletto dagli afferenti alla Sezione a maggioranza.

Assegnisti, borsisti e dottorandi seguono la scelta di afferenza alle Sezioni dei rispettivi referenti delle tematiche e tutor.

Le Sezioni vengono disattivate se il numero di componenti scende al di sotto di *quindici*.

Con apposita delibera del Consiglio, assunta a maggioranza degli aventi diritto, sono disciplinate le modalità di funzionamento delle sezioni, i loro compiti istruttori o esecutivi, la gestione di locali, della biblioteca, di laboratori, attrezzature e servizi ad esse assegnati, gli adempimenti relativi allo svolgimento di progetti di ricerca.

Il Dipartimento resta comunque l'unico riferimento per qualsiasi relazione con altre strutture universitarie o con enti esterni.

TITOLO IV - NORME PARTICOLARI e FINALI

Art. 22 – Modifiche del regolamento e disattivazione del Dipartimento

La disattivazione del Dipartimento viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta del C.d.D., approvata da due terzi degli aventi diritto al voto, ovvero secondo quanto altrimenti dettato da Regolamenti di Ateneo e dallo Statuto.

Il presente regolamento può essere modificato con le stesse modalità previste per la sua approvazione.

IL RETTORE
Prof. Fabrizio Micari